



IL MEDICO MIRIAM FORMICA DA BARCELLONA POZZO DI GOTTO
**«Potrò permettermi l'aperitivo
ma resta una vita di stenti»**

- MILANO -

MIRIAM FORMICA, 24 anni, è al primo anno di dottorato in medicina molecolare alla Statale. Da Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina, si è trasferita a Milano per studiare tumori come il linfoblastoma: «Per me è ancora il viaggio della speranza».

Perché 1016 euro sono troppo pochi?

«Innanzitutto per l'affitto, condiviso casa in Città Studi con altri due ricercatori. Per una stanza spendo 450 euro che arrivano a 550 con le bollette. Poi ci sono l'abbonamento annuale all'Atm, 220 euro, e la spesa sotto casa scegliendo i prodotti più economici. Si vive di stenti. Quando studiavo a Messina per una stanza spendevo solo 160 euro».

La tua famiglia ti sostiene?

«Ogni mese mia mamma mi manda 200 euro tramite postepay, mi sento in imbarazzo nel chiedere soldi ai miei genitori. A pranzo mi porto dietro sempre due mandarini con la mia "schiscetta", sfoglie con qualsiasi cosa c'è in frigo. Da quando ho cominciato il dottorato mangio solo piatti freddi».



razzo nel chiedere soldi ai miei genitori. A pranzo mi porto dietro sempre due mandarini con la mia "schiscetta", sfoglie con qualsiasi cosa c'è in frigo. Da quando ho cominciato il dottorato mangio solo piatti freddi».

Riesci ad andare a trovare la tua famiglia ogni tanto?

«È impossibile. Per il volo tra andata e ritorno ci vogliono almeno 300 euro. Non sono potuta andare giù neanche a Pasqua»

Quali sono le spese extra difficili da sostenere?

«Per una visita dal ginecologo ci vogliono almeno 180 euro. Per andare dal dentista dovrei fare un mutuo».

Questi 200 euro possono fare la differenza?

«Certo. Almeno adesso posso permettermi un aperitivo con le amiche, ma il pranzo quello no. Con dieci euro a Milano puoi prendere solo un trancio di pizza, acqua e caffè». A.P.

**ORO NELLE
PIANETA UNIVERSITÀ**

Statale, su del 20% le borse di studio. Boccata d'ossigeno per i dottorandi. Lo dice il Cca. Ma il risparmio è altrettanto da aspettarsi. Ecco perché

«Non metto nulla da parte e non posso farci altri lavori»